

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. Manoscritti non si restituiscono — Le Lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XI

A 2 Luglio 1889

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ingegner Nunzio Aula, *V-Presidente*, Cav. Antonio Spanò Lazzara, Leonardo Pilati Sammartano, Comm. Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, M. Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1. Previa relazione, si delibera appoggiare la petizione della Camera di Commercio di Torino relativa al riordinamento del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate *V All I*

2. Si approva una proposta del Presidente in ordine alla rappresentanza della Provincia di Trapani nel Consiglio generale del Banco di Sicilia, e reiterando il voto per ottenere che presto sia resa giustizia a questo antico e legittimo desiderio del nostro commercio, si applaude al sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed all'On. Deputato N. Nasi per la parte presa e le dichiarazioni fatte nella recente discussione parlamentare relativa al Banco di Sicilia *V N 6 del giornale — Relazione del Presidente.*

3. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

4. Si dà parere adesivo in appoggio al progetto di costruire una scogliera nella rada di Favignana *V All II*

5. Si appoggia una petizione della Camera di Commercio di Torino, in ordine al disegno di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati *V. All III*

Il Segretario
AVV. MONDINI

ALL. I — Tornata 2 Luglio 1889

Rapporto sulla petizione della Camera di Commercio di Torino al Parlamento, comunicata con Circolare 4 Giugno 1889 (Protocollo camerale N. 605) sull'ordinamento del Consiglio delle tariffe ferroviarie

Con la legge 25 aprile 1885 relativa all'esercizio ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, venne istituito il Consiglio delle tariffe ferroviarie. Lo scopo di questo Consiglio, e di una utilità veramente eccezionale e rilevantissima, e basta a convincersene ciò che ne dice l'art. 8 della legge, cioè che esso veniva istituito per l'esame delle tariffe ferroviarie e delle modificazioni che si stimasse utile apportarvi. L'istituzione di tale Consiglio doveva farsi per Decreto Reale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio di Stato, quale Decreto dopo due anni doveva essere convertito in legge.

A 24 gennaio 1886 fu emanato il detto Decreto Reale, ed a 23 gennaio del 1888 fu presentato, con leggiere modificazioni, al Parlamento per essere convertito in legge. Ma il Parlamento non poté in sullo scorcio della seconda Sessione della XVI Legislatura occuparsene, laonde fu ripresentato a 25 marzo 1889, ed è prossimo alla discussione.

La Camera di Commercio di Torino, lamentasi, giustamente, di due cose: 1. che a comporre il Consiglio siano chiamati ben 31 membri, senza riservare alcun posto alle rappresentanze delle Camere di Commercio, 2. che pur istituendo una Giunta permanente da funzionare in Roma durante gli intervalli tra le due riunioni semestrali del Consiglio, non si sia attribuito alle Camere l'incarico di funzionare localmente come Giunte permanenti, da tenersi in relazione con la Giunta centrale. E conseguentemente la Camera di Torino ha

fatto istanza perchè il Parlamento introduca le opportune modificazioni.

Sul merito della prima proposta, e più che sufficiente riflettere che di tanta importanza sarebbe in materie di tariffe ferroviarie il parere delle Rappresentanze commerciali, da determinare le Camere a farne oggetto di esplicita istanza, ed il Consiglio dell'Industria e del Commercio ad appoggiarne a 12 dicembre 1883 il voto.

Infatti, le Camere di Commercio sono più al caso di conoscere i bisogni locali, e farsene autorevoli interpreti, in una guisa ben più efficace quando il loro intervento non si limita ad essere consultivo soltanto, ma diventa, con la partecipazione al Consiglio delle tariffe, deliberativo.

Laonde questo primo voto risulta evidentemente degno di considerazione. Ne meno importante è il secondo.

Ammissa la necessità di istituire una Giunta permanente, emanazione dello stesso Consiglio, con l'incarico di funzionare durante gli intervalli delle riunioni di esso Consiglio, ne viene di conseguenza il bisogno di affidare alle rappresentanze economiche locali il compito di agevolare l'opera di questa Giunta e preparare gli argomenti di studio, il programma, per così dire, del Corpo deliberante, al quale è affidato il patrocinio degli interessi generali, in una materia così importante, come è quella che riguarda le tariffe.

Adunque la petizione della Camera di Torino è commendevole e degna di considerazione, ed è desiderabile che, munita dello appoggio di tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, ottenga il suffragio del Parlamento.

Trapani, 26 giugno 1889

Il Segretario Relatore
AVV. MONDINI

ALL. II — Tornata 2 luglio 1889

Sulla formazione d'una scogliera nella rada di Favignana. Prot. cam. N. 646

È stato richiesto il parere sulla formazione di una scogliera nella rada di Favignana, e la Presidenza ha creduto sottoporre agli apprezzamenti della Camera la risoluzione della pratica.

Esso progetto, astrazione fatta della parte tecnica che non è di nostra competenza, è meritevole di appoggio, perché concerne un'opera utilissima, anzi necessaria.

Ed infatti se si considera l'attuale condizione dell'approdo di Favignana, interamente esposto a tutte le traversie, se si considera il commercio marittimo e i bisogni di quell'Isola, se si considera infine che quell'ancoraggio ha tutti i caratteri che lo rendono destinato a rifugio, tanto che nella classificazione dei porti fu appunto proposto, a questo titolo, per la collocazione in prima categoria, nessuno al certo vorrà dubitare della legittimità di un voto col quale si invoca la costruzione di una scogliera.

Trapani, 27 giugno 1889

ALL. III — Tornata 2 luglio 1889

Rapporto sulla Petizione della Camera di Commercio di Torino, al Parlamento, comunicata con Circolare 19 giugno 1889 (Protocollo camerale N. 672) in ordine al disegno di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, preso ad esame il disegno di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati, comincia col far plauso ai principi fondamentali su cui tal disegno di legge è basato, cioè

eliminare le interpretazioni erronee e la disparità di trattamento cui dà luogo la mal definita indicazione di ciò che è da comprendersi come parte integrale dell'opificio, in rapporto allo accertamento del reddito,

favorire lo sviluppo delle industrie nazionali, concedendo facilitazioni agli opifici nuovi,

agevolare la condizione dell'industriale nel caso di non esercizio.

Se non che, trova che la facilitazione dello sgravio accordata, pel non esercizio, quando questo non esercizio dura pel corso non interrotto di un anno, non crede che sia una misura benefica come lo intendimento che l'ha ispirata. E domanda che sia completato il beneficio, nel senso di attribuire lo sgravio,

in misura proporzionale, ogni volta che l'industriale potesse provare l'inattività del suo opificio per oltre un mese. In sostanza, dovrebbero mettersi i redditi degli opifici nella stessa condizione di quelli di ricchezza mobile, per quali il contribuente è ammesso allo sgravio quando prova la cessazione del suo reddito. Ed è da considerare che il contribuente per redditi mobiliari paga il 13,50 per 100 circa d'imposta, mentre il possessore di fabbricati paga oltre il 32 per 100.

La Camera di Torino opina, e con vero fondamento, che i redditi fondiari degli opifici dovrebbero essere compenetrati nei redditi industriali di ricchezza mobile, e quindi esenti d'imposta speciale, dappoiché il colpire contemporaneamente lo strumento di produzione, ed il lavoro produttivo, costituisce una duplicazione ingiusta. Infatti, gli stabili agricoli sono esenti dell'imposta fabbricati, perché ritenuti colpiti dall'imposta terreni. Ma non crede sia questo il momento di sollevare una tale questione, dati i bisogni dell'erario. Si limita soltanto a presentare la proposta sopra accennata, e chiede lo appoggio delle sue Consorelle.

Trapani, 26 giugno 1889

Il Segretario Relatore
AVV. MONDINI

Il Porto di Trapani

Crediamo utile pubblicare integralmente i discorsi dell'Onorevole Prof. N. Nasi pronunziati in Parlamento in occasione della discussione relativa alle nuove opere portuali.

TORNATA 25 GIUGNO 1889

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

Nasi. Onorevoli colleghi! Non è senza rincrescimento che mi vedo costretto a intervenire in questa discussione, perché son convinto che il Governo avrebbe potuto coi suoi provvedimenti rendere superflua qualunque mia proposta e raccomandazione, anzi sono convinto, che il Governo avrebbe dovuto farlo, nello interesse della giustizia, e anche per ragioni di coerenza amministrativa. *(Forte! forte!)* Costretto a parlare, ne dirò brevemente le ragioni, le quali

dimostreranno, come la mia proposta tende solo alla riparazione di una grave disparità di trattamento.

La legge presentata dall'onorevole Finali e non poco diversa da quella che venne presentata dall'onorevole Saracco, sia per criteri e molto più per gli stanziamenti.

L'onorevole Saracco chiedeva una spesa di 49 milioni circa, invece adesso la spesa aumenta a 64 milioni.

L'onorevole Saracco diceva di voler provvedere alle necessità più urgenti, con riserva di pensare più tardi agli altri bisogni. L'onorevole Finali ha creduto di poter dare una sistemazione quasi completa a questi lavori portuali. Ora, così essendo io credo che questo disegno di legge molto opportunamente, e dirò anche convenientemente, avrebbe dovuto passare per la via consueta degli Uffici.

Vero è che l'onorevole ministro chiese alla Camera che il nuovo disegno di legge fosse mandato alla stessa Commissione, e la Camera acconsentì per l'uso che è invalso in simili occasioni. *(Conversazioni)*

Voci dalla Commissione Forte!
Qui non si sente bene!

Nasi. Non fate conversazioni!

Quando un ministro chiede che un disegno di legge, già presentato altra volta, sia affidato alla medesima Commissione, la Camera non conosce quali sono le proposte che sono state fatte nel nuovo disegno. Ora mi pare logico, che, se il nuovo disegno modifica non poco le proposte precedenti, esso debba percorrere la sua procedura ordinaria.

E dico ciò, non certamente con l'idea di fare appunto alla Commissione, anzi colgo quest'occasione per ringraziare la Commissione, e in specie l'egregio relatore, onorevole Papa, il quale ebbe la bontà di ricordarsi di un porto molto ingiustamente dimenticato dal Governo, parlo del porto di Trapani.

A pagina 25 della relazione, infatti l'onorevole Papa, esprimendo desideri e voti, disse:

« Vi sono altri porti che reclamano lavori nuovi, e che il Governo per motivi plausibili non ha potuto includere nel presente disegno di legge. Primo di essi è quello di Trapani, porto di prima classe, sicurissimo, ma dove occorre di migliorare i fondali e costruire delle banchine di approdo, specialmente sulla scogliera

del Ronciglio. La spesa non sarà molta, ecc »

Io rendo alla Commissione ed all'onorevole relatore sentite grazie, ma più li avrei ringraziati, se avessero fatto in questa congiuntura, quello che fecero nella Sessione passata per altri porti, imperocchè, quando l'onorevole Saracco ci presentò il suo disegno di legge, limitandolo ai porti che, secondo lui, avevano bisogni più urgenti di lavori, la Commissione non si acquetò e disse non essere il caso di rimandare a tempo indeterminato altri lavori e doversi estendere i benefici della legge. Quindi propose un nuovo articolo a vantaggio dei porti di Rimini, Pesaro, Sinigaglia, Molfetta, Castellammare di Stabia ed altri per una somma abbastanza considerevole.

Siccome l'onorevole ministro era intervenuto in seno alla Commissione ad esporre le ragioni, per le quali non aveva egli tenuto conto, per allora, di siffatti porti, la Commissione neppure si arrese a queste ragioni, e disse che, malgrado non fossero eseguiti i progetti e la classificazione e tutte le altre formalità prescritte dalla legge, ciò non ostante in omaggio alla necessità delle popolazioni ed alla importanza dei porti, era il caso di provvedere. Fece quindi le sue proposte contro quelle del Ministero. Forse, io dico, se questa legge presentata dall'onorevole Finali avesse percorso la sua ordinaria procedura, avrebbe potuto o dovuto dar luogo ad una maggior discussione e quindi a deliberazioni più ponderate!

Fatto sta, che questa legge presenta molte omissioni e molte lacune, di cui già abbiamo inteso parlare. L'onorevole Berio con vive parole dimostro alla Camera che la dimenticanza del porto di Oneglia sia una omissione ingiusta. Io debbo deplorare un'altra dimenticanza non meno ingiusta anzi, credo, ingiustissima. Ma poiché siamo in sede di discussione generale, credo opportuno di osservare, come la legge vigente sui porti, a mio giudizio, ha un difetto, ed il difetto è questo: fa contribuire lo Stato in ragione della importanza dei porti.

Se questo criterio può sembrare giusto sotto un punto di vista, non lo è sotto parecchi altri punti di vista egualmente interessanti.

E anche certo, ed è constatato da

molti che una gran parte dei porti che rappresentano bisogni di popolazioni importanti, per commercio e per industrie, non avranno mai la possibilità di progredire e migliorare, perchè la spesa attualmente è affidata ai comuni, e lo Stato non li soccorre in nessuna maniera. Si è sempre inteso che lo Stato debba concorrere, e venire in soccorso dell'iniziativa, direi, dei più deboli. Qui, viceversa, lo Stato non prende cura che delle cose maggiori.

Questo è un sistema che per me non riesce né simpatico né giusto.

Ora se non c'è rimedio neppure a questo, finché la legge sulla classificazione dei porti non sia modificata, il rimedio credo che poteva esserci anche con questo progetto di spese straordinarie, con cui si propone di distribuire 65 milioni circa, per la sistemazione dei porti.

Un progetto di generale sistemazione dei porti, dopo tanto tempo che si parla della necessità di simili lavori, avrebbe potuto estendersi anche ai porti di questa categoria, col concorso dello Stato, lasciando a peso dei comuni le spese future eventuali.

Ad ogni modo questo disegno di legge che distribuisce molti milioni, non li distribuisce, ripeto, a coloro che hanno maggior bisogno di aiuto, e non è giusto anche verso quelli, che hanno maggiore importanza.

Da una statistica allegata alla relazione dell'onorevole Papa, desumo alcune cifre, e trovo per esempio, che dal 1860 in poi il porto di Savona, ottenne dallo Stato una serie di opere per 4 milioni. Ora ve ne propongono altri 2 circa. Livorno ne ebbe 13 e mezzo. Ora se ne domandano altri 2 e mezzo. Bari ebbe 4 milioni e 200.000 lire, nel progetto Saracco non aveva avuto nulla, in questo secondo 540.000. Per Salerno lo Stato pagò finora 3 milioni e mezzo, ed ora si propongono lavori per altre 700.000 lire. S. Remo e Porto Maurizio sono chiamati a nuovi benefici, e non cito altri esempi, e non faccio altri confronti per non tediare la Camera. Amo solamente di aggiungere che di tali proposte io non mi voglio, né mi posso dolere perchè non mi preme fare contrasto all'altrui vantaggio.

Però, facendo eco a quello che diceva l'onorevole Berio, io domando come volete che le popolazioni non

s'impensieriscano, ed anche non si dolgano, di questa distribuzione di milioni fatta a questa maniera, quando porti ugualmente importanti non hanno nessun sussidio per opere indispensabili, o per lo meno utilissime?

Fra questi diseredati è il porto di Trapani.

Sarebbe superfluo fare la dimostrazione della sua importanza, dovrei dire alla Camera cose che conosce meglio di me. La dimenticanza del Governo farebbe quasi supporre, che non sieno presenti alla sua mente tutte queste ragioni, che rendono il porto di Trapani meritevole di un trattamento molto migliore.

L'importanza militare grandissima del porto di Trapani è riconosciuta e segnalata da quanti hanno competenza in questa materia, ma malgrado questi pareri solo la Direzione generale delle opere idrauliche mostrava di non essere persuasa e, dopo parecchi anni di contrasti, di lavori e d'insistenze, si dovette alla volontà ferma e indipendente dello onorevole Saracco, se il porto di Trapani, contro il parere del Consiglio di Stato, fu dichiarato porto militare. Ed a questo proposito, io debbo domandare perchè la Direzione generale delle opere idrauliche ha voluto interrogare il consiglio di Stato intorno alla classifica militare.

Ma il Consiglio di Stato è incompetente, perchè la legge sui porti dice nettamente che, quando c'è il parere dei tre Ministeri l'assegnazione in 1ª categoria deve farsi. Il Consiglio di Stato non deve affatto ingerirsi in giudizi di natura tecnica.

Ora, per fare la dimostrazione storica dell'importanza militare di questo porto, la riassumo di questo concetto che dai tempi più remoti, fino ad oggi, chiunque ha voluto affermare nel bacino del Mediterraneo, sia commercialmente, sia militarmente, la propria influenza ed il proprio primato, ha sempre avuta la mira il porto di Trapani e si è sempre interessato di occuparlo, di mantenerlo e di migliorarlo. E non parlo nemmeno, con dimostrazione di cifre, dell'importanza commerciale di questo porto, poiché è noto il suo grande sviluppo commerciale. Dai dati che ho qui, e che tralascio di leggere, risulta come questo porto, che l'onorevole Papa ha detto di

prima classe, sia invece classificato in seconda.

E sapete come, in onta alle risultanze della statistiche, fu classificato in seconda classe? Perché la Direzione generale delle opere idrauliche, che deve specialmente tutelare questi interessi, ha pure creduto che il movimento commerciale, nel raggio di 10 chilometri debba ehmenarsi dalla statistica del movimento del porto che dà il criterio per la classificazione commerciale.

E questione che sarò obbligato a fare in altro momento.

L'onorevole Papa, nella sua elaborata relazione, ci assicurava che era il caso di provvedere a una sistemazione, larga, estesa, dei porti perchè il lavoro della classificazione si può dire finito.

Io invece trovo che questo lavoro che soffrì tanti e non necessari ritardi, non è finito.

Mi limito però a citare la non avvenuta classificazione del porto di Mazzara nella medesima provincia di Trapani, malgrado che il tonnellaggio di quel porto lo renda meritevole della classificazione in 3^a classe e che l'importanza di esso, i bisogni di quelle popolazioni industriali e l'incremento dei loro traffici, esigano la pronta e benefica azione sussidiaria dello Stato.

Io debbo vivamente pregare l'onorevole ministro, perchè voglia rompere gl'indugi a far giustizia ai voti di quelle popolazioni e alle domande delle autorità locali.

L'onorevole Papa nella relazione aggiunse, che questa classificazione dei porti quasi convenga sospenderla, per non alterare la ripartizione delle spese, che si farà in base alla presente legge.

Ora, come volete che questa classificazione si sospenda, quando la legge stabilisce che, ogni tre anni, ogni comune interessato ha il diritto di far classificare il proprio porto in ragione del movimento commerciale?

Provvedete in altra maniera alla ripartizione delle spese, ma voi non potete far voti perchè la ripartizione commerciale non venga richiesta e non venga data, secondo la legge stabilisce.

Adunque tutta questa azione amministrativa alla quale ho accennato e della quale pure si lagna la Commissione, dicendo che molti di que-

sti lavori hanno subito indugi *non giustificati*, dimostra che nell'ufficio della direzione generale delle opere idrauliche v'è qualche cosa da mutare.

Ed io richiamo su ciò l'attenzione dell'onorevole ministro.

Qualche prova l'abbiamo, e l'avremo anche in appresso, per ciò che riguarda le proposte tanto contrastate alla Camera sulle opere idrauliche di seconda categoria.

Domando infine, per quale ragione non ha la direzione generale delle opere idrauliche provveduto al mutamento degli ispettori dei circoli compartimentali, quando per legge è stabilito che essi debbano essere rinnovati ogni tre anni.

Ora alle richieste che io mi sono permesso di fare nell'interesse del porto di Trapani, certamente il ministro risponderà, adducendo parecchie ragioni, che io posso fino da ora, prevedere.

Mi dirà ma la spesa! Questo della spesa, trattandosi di un progetto così grande, è l'argomento meno attendibile.

Del resto io dico crede l'onorevole ministro, crede la Camera, che in questa legge si sia fatta una distinzione veramente esatta, razionale, tra quelle che si dicono molto facilmente spese *urgenti*, e quelle che urgenti e necessarie non sono, e che potremmo chiamare più esattamente spese utili?

Io do uno sguardo alla relazione precedente e all'ultima dell'onorevole Papa e sento parlare di banchine, di tettoie, di binari, di scogliere, ecc. le quali fino ad un certo punto possono in alcune parti essere necessarie, ed in altre anche essere inutili. Non sono opere il cui ritardo produrrebbe danni imminenti, irreparabili.

Il ritardo gioverebbe almeno per completare gli studi e le proposte, facendo giustizia a tutti.

Sta bene che l'aver distribuito la spesa in 12 anni, non toglie, che il Governo possa, durante questo periodo, presentare nuovi provvedimenti, ma è anche logico il concetto dell'onorevole Berio, è un'osservazione fondatissima quella che esclude la possibilità di questi nuovi provvedimenti. Credete che il Governo venga qui, più o meno presto, a proporceli?

Io non lo credo, e non lo spero.

Per conseguenza credo che le lacune che si riscontrano oggi in questa legge e che sono involontarie ingiustizie (e ne convengo coll'onorevole Berio) debbano essere prontamente riempite.

Si parla di bisogni più o meno urgenti, ma leggendo la relazione ed il progetto di legge trovate financo dei lavori per l'importanza che il porto *dovrà prendere* in seguito all'apertura di ferrovie ed altri lavori pubblici.

Si parla di bisogni di là da venire. Ma quando vi sono porti che questi bisogni, e questa importanza l'hanno già, come potete non comprenderli in questa legge?

E si noti che per il porto del quale io ho dovuto intrattenere la Camera, non si chiede che una semplice banchina. E non è da oggi che si chiede, tutt'altro! Da gran tempo si son fatte mille domande al Governo. La questione della banchina rimonta al 1879. Il Governo non fu sollecito nel provvedere. Si è fatto un gran lavoro di corrispondenze, un gran movimento di carte, ma progetti effettivi nessuno. Veggo nella relazione continuamente che si tratta d'impedire interrimenti, d'impedire traversie e cose simili. Ebbene, si è sempre deplorato che il porto di Trapani è soggetto a interrimenti per lo sbocco dei torrenti, che il canale che vi conduce è pericoloso, perchè avrebbe bisogno di una nuova diga e di nuove escavazioni. Ma siccome queste domande porterebbero a spese rilevanti, le autorità locali si sono limitate a ridurre le loro domande ad una cosa semplicissima, cioè ad una banchina di ormeggio e di approdo, che costerebbe 400,000 lire circa, secondo un progetto che già si è fatto.

Crede forse il Governo che questa sia un'opera di lusso?

Ma opere di lusso, io dico, potrebbero meglio chiamarsi tante altre che sono comprese in questo progetto di legge, come, per esempio, credo che siano opere di lusso certe tettoie che si propongono per certi porti, che pure hanno goduto il vantaggio di concorsi governativi per milioni. Ma non intendo, ripeto, indicare tali proposte a titolo di biasimo per il Governo. Non mi rincresce affatto che questi vantaggi si accordino; ma desidero che non

si possa da alcuno neanche sospettare che il Governo sia più sollecito degli uni che non degli altri bisogni.

Potrebbe dirmi l'onorevole ministro che egli ha bisogno dei progetti definitivi per fare le sue proposte. Ed io rispondo che per la banchina di Trapani il progetto è già fatto e trovasi presso il Ministero. Potrei anche dichiarare che quando si sono fatti inserire nella tabella delle proposte alcuni lavori, i progetti non c'erano.

Non è un caso nuovo, potrei citare il parere della stessa Commissione, la quale l'anno passato, malgrado l'obiettata mancanza di progetti e pratiche amministrative modificò la legge. Potrei citare anche le parole dell'onorevole Finali, il quale ha detto nel suo discorso: « Credo opportuno avvertire che fra i porti sopra indicati ce n'è qualcuno per le cui opere non si è avuto l'avviso dei corpi interessati, nel senso voluto dalla legge ».

Malgrado ciò, l'onorevole ministro ha creduto nella sua giustizia, ed io gliene do lode, di fare le proposte che le autorità locali non erano state diligenti a promuovere. Avrebbe anche fatto bene l'onorevole ministro a dirci di quali porti si tratta.

Perchè non ha voluto l'onorevole ministro estendere la sua benevola considerazione al porto di Trapani, porto di prima categoria, d'indiscutibile importanza, anche dal punto di vista politico, e di grande importanza commerciale?

Se non si crede urgente di provvedere a tali bisogni, francamente io non so per qual ragione debba la legge occuparsi di molti porti, che si sono assisi mano mano a questo banchetto di milioni.

O forse non basta che sia di primissima importanza il porto, ed occorre che sia di prima classe, chi ha il dovere di propugnarne i legittimi interessi o che siano molti i difensori?

Io ho il dovere di respingere que-

sto sospetto, ma spero che il ministro ne mostrerà meglio l'inattendibilità, accogliendo le mie osservazioni.

Non voglio omettere un'ultima osservazione, cioè, che il progetto fu presentato dall'onorevole Finali anche d'accordo con l'onorevole Brin, mentre il progetto precedente era fatto d'accordo col solo ministro del tesoro. Questo aveva destato in me la speranza che l'onorevole ministro della marina avrebbe patrocinato le ragioni del porto di Trapani.

In questa Camera e fuori, molto si è parlato delle questioni relative al Mediterraneo. Si è anche parlato della difesa delle coste, ed è parere di persone competenti, che non potendo difendere tutte le maggiori nostre città marittime, si rende tanto più necessaria la sistemazione dei porti militari, per dare pronto rifugio alla flotta.

Voci. Forte! forte!

Nasi. Ora io non so per qual motivo l'onorevole Brin non ha creduto di dire una sola parola pel porto militare di Trapani. Non debbo meravigliarmene, perchè io, che sono stato sempre più amico dell'ascoltare con profitto, che del parlare senza necessità, ricordo di avere ascoltato con molta emozione le parole pronunziate in questa Camera dall'onorevole Albini, il quale richiamava tutta l'attenzione del ministro Brin sul porto di Trapani, chiamandolo la nostra sentinella avanzata verso l'Africa.

Ebbene, l'onorevole Brin restò sordo a quelle generose osservazioni. Egli non si occupa dei porti, come si occupa dei navigli, che di buoni rifugi hanno tanto bisogno.

Pria di dar termine a queste osservazioni debbo esprimere un ringraziamento all'onorevole collega Zaini, che ha voluto pur ricordare e raccomandare i bisogni del porto di Trapani, venendo con la sua autorevole parola in sostegno della mia tesi.

La mia proposta è la seguente:

« La Camera, riconosciuta l'importanza e i bisogni del porto di Trapani, confida che il Governo provvederà alla esecuzione del progetto per nuove banchine, prelevando la somma occorrente dal fondo degli imprevidisti ».

Si tratta di una spesa relativamente tenue, mentre il fondo delle imprevidute si compone di sei milioni e mezzo.

Questo parmi il modo più facile e pratico di risolvere la questione. Il Governo può e spero vorrà farlo.

Così sarà provveduto ad un vero atto di giustizia distributiva e saranno sodisfatti i voti legittimi di quelle popolazioni, che non sono troppo avvezze a godere e quindi a riconoscere l'azione benefica del Governo.

TORNATA 26 GIUGNO 1889

Finali ministro dei lavori pubblici. —

L'onorevole Nasi ha parlato di Trapani e di Mazzara. Per Mazzara veramente non c'è alcuna proposta, nessuno studio concreto esiste; di modo che le sue osservazioni potranno soltanto richiamare su quel porto l'attenzione del Governo. Ne esiste bensì per Trapani, ma un primo progetto di impianto di banchine, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici non è stato trovato buono, eseguibile e s'intende bene che il ministro dei lavori pubblici, considerando le cose sotto l'aspetto tecnico, se ne deve necessariamente riferire ai Consigli tecnici preposti dalla legge. E lo deve fare un ministro, anche quando fosse un ingegnere.

**

Nasi. Due parole per esprimere la meraviglia che mi hanno recato le parole del ministro.

Alle molte ragioni che ebbi l'onore di esporre ieri alla Camera ha risposto, adducendo la mancanza del progetto, mentre io ieri dissi che il progetto esiste e si trova al Ministero. Egli può saperlo meglio di me. Aggiungo che il ministro per al-

tri porti, malgrado le mancanze delle formalità prescritte della legge aveva fatto le proposte, e quindi mi pareva che uguale trattamento avrebbe dovuto essere fatto al porto di prima categoria, del quale dovetti parlare. Manca il parere del Consiglio superiore! Ma è un parere che sarà dato senza dubbio, poiché non vi può essere contestazione di sorta sulla proposta. Peraltro io aveva accennato a responsabilità della Direzione Generale delle opere idrauliche per ciò che concerne le sorti di questo progetto, e anzi di tutte le pratiche relative al porto di Trapani.

L'onorevole ministro non ebbe la bontà di dirmi nulla su tale argomento. Avevo anche chiesto perché la Direzione generale delle opere idrauliche non avesse ottemperato a parecchie prescrizioni della legge. Ed aveva parlato della Direzione generale delle opere idrauliche, in quanto che si sa da tutti che, quando un progetto non si vuole eseguire, è in potere dell'Amministrazione di mandarlo alle calende greche. Basta rinviarlo da un ufficio all'altro, perché passino degli anni. E la banchina, questa piccolissima opera, della quale si è parlato, è stata chiesta fino dal 1879. Vede il ministro che se c'è responsabilità, non è delle rappresentanze locali o di chi ha dovuto in questi ultimi anni difendere questi legittimi interessi, ma è in gran parte degli uffici governativi. Comprendo che il ministro può coprire con la sua responsabilità anche i funzionari, ma spesso, dietro queste parole grosse, Ministero, Consiglio superiore, si nascondono persone e responsabilità piccole.

E in proposito debbo deplorare come spesso avvenga che nei nostri paesi sieno destinati funzionari inabili, e che gl'inabili vi rimangano, mentre i buoni ottengono di andarsene via presto. Le parole stesse del ministro mi costringono a richiamare tutta la sua attenzione anche su questo argomento, appunto perché

riesce molto doloroso che molte opere di pubblico interesse siano trascurate, per colpa degli ufficiali del Governo.

Quanto a Mazzara, io non dissi che si trattava di lavori da comprendersi in questo progetto. Dissi che la sua classificazione non era stata fatta, nonostante le insistenze e i documenti presentati, i quali dimostrerebbero, che questo porto meritava di esser posto in terza classe.

Dopo ciò non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte del ministro e mi dispiace di non poter dare voto favorevole a questo progetto di legge.

**

Finali ministro dei lavori pubblici —

In quanto all'onorevole Nasi, io non contraddico i suoi giudizi: è cosa poco facile far combinare giudizi diversi, ma i fatti sono quali sono, indipendentemente dai giudizi. Io quindi gli dico che il progetto riguardante le banchine di Trapani, benché sia da un pezzo oggetto di studio, non è ancora stato approvato dal Consiglio superiore.

**

Presidente L'onorevole Nasi prende atto delle dichiarazioni del Governo? Mantiene il suo ordine del giorno, o lo ritira?

Nasi Lo ritiro.

TORNATA 27 GIUGNO 1889

Crispi, presidente del Consiglio — Il Governo vedrà se sia possibile di soddisfare i desideri manifestati per Gallipoli, Trapani, Formia e Riposto, ma conviene che gli si dia tempo di esaminare e studiare, non potendosi sorpassare il milione che è stabilito nell'articolo della Commissione, emendato dal Governo.

Noi studieremo, ripeto, ed alla ripresa dei lavori parlamentari vedremo se si possa presentare uno speciale disegno di legge.

Presidente Onorevole Nasi?

Nasi Anch'io ritiro il mio, ma non posso dichiararmi soddisfatto di quello che ha detto l'onorevole pre-

sidente del Consiglio, perché, invero, rimane più grave la disparità di trattamento, includendo nel disegno di legge, oltre al porto di Scilla, quello di Oneglia.

Non mi duole che questo vantaggio sia reso a quel porto, faccio anzi le mie congratulazioni all'onorevole Berio, che è riuscito a entrare nelle buone grazie del Governo.

Però, io credo che uguale considerazione si potesse e si dovesse accordare al porto di Trapani, che ha un'importanza ben maggiore degli altri. Non mi resta quindi che di protestare con la parola e col voto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Rivista Meteorica Agraria — Bullettino Prodotti agrari e del pane — Bullettino ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino dei fallimenti — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino Finanziario internazionale — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Ginevra, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo), Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos - Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale La Sicilia Vinicola, Il Tevere, Marina e Commercio, Gli Economisti (in fascicolo), L' Economista, L' Economista d' Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bul-

lettino del Museo Commerciale — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Statistica del Commercio speciale d'Importazione ed Esportazione del Ministero delle Finanze — Annali dell' Industria e del Commercio — Annali del Consiglio delle strade ferrate 1888 — Bullettino Associazione fabbricanti e negozianti spiriti — Discorsi parlamentari di Sella, vol 4° — Resoconto Ferrovie Sicula Occidentale 1888 — Annuario della Provincia di Avellino — Da Ponte Sulle rive del Mediterraneo — Atti del Consiglio Provinciale di Trapani — Bullettino dell'Associazione dei fabbricanti e commercianti di alcool e liquori — Memorie del Directorio del Banco Agricola - Commercial del Rio de la Plata — Discorso di S. E. il Ministro d' Industria e Commercio sul Banco di Sicilia — Discorso dell'On. Nunzio Nasi sul Banco di Sicilia — Credito fondiario della Banca Nazionale, Relazione — Esposizione Italiana - Londra 1888, Relazione

SOCCORSO ALLE FAMIGLIE DEI NAUFRAGHI della Bilancella Cosmo I

Facciamo conoscere ai Signori oblatori ed a chiunque possa avervi interesse, che rimane ostensibile presso questa Segreteria della Camera di Commercio, nelle ore d'ufficio, il verbale 1 Giugno 1889 compilato dai signori

- Capitano del porto di Trapani
- Avv. Costantino Taranto, consigliere di Prefettura
- Cernigliaro Michele fu Michele, consigliere della Camera di Commercio
- Cassisa Francesco e Sorrentino Vincenzo, consoli dei pescatori

Per la distribuzione delle somme raccolte in favore delle famiglie dei naufraghi della Bilancella Cosmo I, in L. 2284, 96

Invitati, pubblichiamo -
V. Consolato di S. M. Britannica in Trapani

VENTE DE GRAIN

Le Gouvernement de Chypre offre en vente les quantites ci dessous de grain provenant des dimes sur la recolte de l'annee courante — Le grain sera en magasin avant le 30 Septembre prochain

	P A P H O	NICOSIE	F A R M A G U S I A	I A R N A C A	TOTAL
Entrepot	port de Papho — Latzi	Karavostasi	Koma touyalon — Ayios Sergios	Iarnaca	—
Ble (Riles boiseauxanglais)	14,000	8,000	6,000	12,400	91,300
Orge	24,000	6,000	15,000	22,200	140,300
Vescès	1,000	500	1,200	1,400	8,200
Avoine	3,000	1,500	—	—	4,500

Tous les entrepôt sont situés pres du rivage de la mer

Des échantillons serant envoyes aux Consulats Britanniques pour y être inspectés ou pourront être obtenus du Receveur Général de Cypre, qui recevra les offres d'achat pour une partie quelconque ou la totalité des quantites de grain enumeeres ci dessus

Nicosie le 10 Mai 1889

Firmato G SMITH
Secrétaire-Gérant en chef du Gov.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Il Giardinaggio

Elegantissimo periodico (premiato con Medaglia di 1ª Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno — Direzione via Alfieri 7, Torino — L'ultimo numero contiene

MAGGIO! poesia di E. Augusto Berta — I bouquets di fiori secchi — La luna e le piante — I a Calla aetioptica, (con inc) Novita fiorifere pel 1889, (con 3 inc) — Inaffiamento degli alberi fruttiferi — I Pesci in spalliera — Allevamento degli uccelli da appartamento — Congresso orticolo di Parigi — Buona pianta per bordure (con inc) Le Carbolineum avenarius nel giardinaggio — Spedizione di piante vive — Trattamento dei carciofi — Gli afidi sui meli — Cetriuoli amari — Hepatica triloba — Nuova varieta di Buxus — Il Chrysanthemum Mistress Hardy — Esposizione orticola di Torino — 4500 piante di cose di 2500 specie diverse — Una immensa raccolta di orchidee — Abies pinsapo — Il susum anthalmiticum — La entrata delle frutta italiane in Francia — Durata germinativa dei semi — Varieta Mazzi di viole artificialmente colorate — Ajuola (con inc) ecc ecc

Gli Editori della Rivista settimanale illustrata L'ELETTRICITA' (Un anno L. 12) che esce a Milano pubblicano un'opera illustrata a dispense settimanali, intitolata. L'Elettricità all'Esposizione di Parigi.

Considerata l'importanza, alla quale sono salite oggidi le scienze elettriche e le industrie relative, questa pubblicazione sebbene specialista, si raccomanda a tutti gli studiosi ed in genere a quanti desiderano tenersi al corrente dei continui e grandiosi progressi, che vanno facendo queste scienze e queste industrie, la quali nella attuale Esposizione costituiscono certamente la great attraction il punto culminante del meraviglioso e dell'imprevisto.

L'opera consta di 30 dispense a due colonne — L'opera completa L. 6 — Per gli abbonati al giornale L'Elettricità L. 3.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
 Senatore del Regno

Situazione al 30 Giugno 1889

Soci N. 1005

Capitale versato L. 589,148,36

ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L.	41751, 64
Cassa	»	33776, 72
Portafoglio eff. scont. N. 1742	»	1255504, 04
Id. id. id. all'incasso presso le Agenzie N. 65	»	28686, 25
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	»	30570, 87
Effetti all'incasso N. 43	»	23242, 64
Depositi a garanzia ed a custodia	»	38904, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	»	70000, »
Mobili e spese d'impianto	»	3581, 04
Consegnatari diversi	»	15683, 58
Agenzie loro cf. cf.	»	50568, 73
Debitori diversi	»	13782, 03
Eff. protestati in corso di esaz.	»	32048, 28
Depositi a cauzione servizio	»	10200, »

Somma dell'Attivo L. 1648299, 97

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	»	27481, 16
---	---	-----------

Somma totale L. 1675781, 13

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L.	630900, »
Fondo di riserva	»	60412, 42
Depositanti di oggetti e titoli	»	38904, 15
Conti correnti passivi N. 394	»	538869, 69
Libretti di risparmio N. 720	»	292686, 82
Creditori diversi	»	26814, 76
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	»	5198, 41
Azionisti loro cf. pf. dividendo	»	2818, 35
Effetti ricevuti da altri Istituti pf. l'incasso	»	11194, 30
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	609, 66
Fondo pensioni	»	3611, 69
Depositanti a cauzione servizio	»	10200, »

Somma del Passivo L. 1622220, 25

Utile dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.	»	45416, 95
Risconto generale	»	7198, 70
Benefizi diversi	»	945, 23

Somma totale L. 1675781, 13

Il Direttore
 F. PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. l. a 3 mesi, del 7 a 4 mesi, e del 7 1/2 a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatani, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Giugno 1889

Capitale sottoscritto L. 64800

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	73369, 99
Effetti su Piazza	»	433080, 53
Effetti fuori Piazza	»	1106301, 99
Effetti all'incasso	»	36637, 77
Effetti in protesto	»	6243, »
Anticipazioni su merci	»	5387, 35
Cartelle di credito fondiario	»	1990, »
Depositi per cauzione	»	61590, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	63642, 20
Mobili n/ residuo	»	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1404, 80
Agenzie loro cf. cf.	»	345166, 89
Banche e corrisp. n/ credito	»	115101, 02
Spese ripetibili	»	1147, 79
Sovv. s/ F. Publici	»	45307, »
Depositi obbligatori a cauzione	»	20000, »

Somma dell'Attivo L. 2318810, 46

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	»	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	»	5708, 50

Somma totale L. 2381186, 47

PASSIVO

Capitale versato	L.	618442, 19
Fondo di riserva	»	84872, 79
Fondo perdite eventuali	»	2455, »
Depositi a cf. cf. ad interesse	»	618751, 14
» Cassa Risparmio	»	386987, 35
» a Buoni fruttiferi	»	201849, 21
Conti correnti disponibili	»	4400, 60
Conti correnti non disponibili	»	3483, 49
Azionisti cf. dividendo	»	3936, 06
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	63642, 20
Banco di Sicilia sf. cf. Effetti p. l'incasso	»	109623, 88
Banca Nazionale sf. cf. Effetti p. l'incasso	»	32736, 30
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	»	84554, 01
Corr. a cf. cf. n/ debito	»	49474, 90
Creditori diversi	»	6633, 34
Depositanti obbligatori a cauz.	»	20000, »

Somma del Passivo L. 2291842, 46

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	»	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	»	70887, 16

Somma totale L. 2381186, 47

Il Direttore — E. F. DI TORRILASA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 p. l. netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 p. l. netto di ricchezza mobile

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 20, giorni a 3 mesi 6 p. l., da 3 a 4 mesi 7 p. l.

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 p. l.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 p. l.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 4 p. l. da 2 a 6 mesi, 4 1/2 p. l. da 6 a 9 mesi, 5 p. l. da 9 a 12 mesi

Sconta tutti i giorni i propri Buoni fruttiferi al Tasso degli Effetti Cambiari.

PURIFICATE L'ACQUA!

Con l'uso dei filtri Buhning, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà sicurissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie più comuni che affliggono l'umanità. Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vescica, verme solitario ed altri mali d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti.

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli opifici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati; dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhning

L'unico deposito per Trapani e Provincia e nella Farmacia Curatolo, Via Cortina N. 96, 98.

Prezzi fissi a secondo le grandezze

1° Grandezza Lire 4, 50, —
 2° L. 5, 60 — 3° L. 8, 75 per ciascuno.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica